

Alexandra Valenti

Riemergere

a cura di Maria Teresa Benedetti

7 febbraio - 6 marzo 2018

Inaugurazione mercoledì 7 febbraio 2018

dalle 18:00 alle 20:30

MLAC - Museo Laboratorio di Arte Contemporanea

Sapienza Università di Roma

Palazzo del Rettorato, Piazzale Aldo Moro, 5

Il giorno 7 febbraio 2018, alle ore 18.00, presso il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea (MLAC) dell'Università di Roma, Sapienza, si terrà l'inaugurazione della mostra di Alexandra Valenti, *Riemergere*, curata da Maria Teresa Benedetti e che sarà visitabile fino al 6 marzo.

L'esposizione personale è concepita come continuazione ideale del progetto *Stanze*, presentato al Palazzo delle Esposizioni nel 2011 e costituito da cinque installazioni che ricreavano porzioni di ambienti abitate da figure assortite e immerse in una temporalità sospesa. La mostra, pensata appositamente per gli spazi del MLAC, parte dalla distruzione di queste stesse opere, riportate alla loro componente più materiale. I frammenti di gesso e juta così ottenuti, vengono custoditi all'interno di sacchi di varie dimensioni, tornando a vivere e a ricomporsi attraverso colate di gesso. L'artista dunque parte da un processo di distruzione per dirigersi verso un ritorno alla materialità originaria, evocante una dimensione generativa. Non siamo di fronte a un atto nichilistico, ma a una sollecitazione che chiama in causa il fare dell'artista e il bisogno di rimettere in gioco i propri presupposti partendo da una rimediazione sulla sua stessa opera.

Le bianche presenze dei *Sacchi* andranno a collocarsi nello spazio espositivo, costituendo un nuovo paesaggio nel quale lo spettatore sarà chiamato a muoversi.

La loro dimensione ambientale entra in dialogo con le pareti, attivate da un'animazione video, da sei disegni e cinque tele che traducono la tridimensionalità di *Stanze*, in una bidimensionalità pittorica.

Il video *Il mare* è costituito dal montaggio di una serie di disegni a carboncino dell'artista, che nella loro successione mostrano la costruzione di un castello di sabbia e la sua progressiva trasformazione in ombra. La scelta di questo soggetto si ricollega all'azione che veniva sottesa in una delle *Stanze*, in cui un bambino accovacciato sul bagnasciuga

era colto nell'atto di modellare la sabbia. Se in quella circostanza l'oggetto era evocato, ma non rappresentato, l'animazione ce lo restituisce, insieme al suo disfacimento. Affianco al video ritroviamo la figura in gesso dello stesso bambino che riemerge in una forma frammentaria.

Tutti questi elementi nel loro complesso costituiscono le componenti di un *unicum* che scandaglia, secondo diverse prospettive, l'idea di rigenerazione, tramite uno stesso processo: il richiamo a una forma, la sua creazione materiale e una distruzione che presuppone una 'riemersione' e una metamorfosi.